



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

Commissione per le
Valutazioni dell'Impatto Ambientale



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Commissione VIA

prot. CVIA - 2007 - 0001636 del 30/03/2007



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Direzione Salvaguardia Ambientale

prot. DSA - 2007 - 0009709 del 02/04/2007

Al Direttore della Divisione III
Direzione Generale per la
Salvaguardia Ambientale
dott. Raffaele Ventresca

SEDE

e p.c. Direzione Generale per la
Salvaguardia Ambientale
Divisione X - Supporto Commissioni

SEDE

Pratica N.

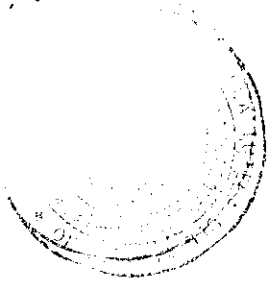
Ref. Mittente:

OGGETTO: trasmissione parere nr. 880 DEL 29.03.2007

Si trasmette copia conforme del parere nr. 880 del 29 marzo 2007 riguardante il parere art. 8 centrale di Presenzano - Ecofuture S.r.l - sottoscritto da tutti i votanti.

All. c. s.

Il Segretario della Commissione VIA
(Luciana Lo Bello)



*per
Maurizio Belli*

MINISTERO DELL'AMBIENTE

COMMISSIONE PER LE VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE

Parere n.880

del 29/03/2007

Progetto: Parere art. 8 Centrale di Presenzano

Proponente: Ecofuture S.r.l.

M

C

W

pe

in

M

M

a. M.

X

(stampa)

LA COMMISSIONE PER LE VALUTAZIONI DELL'IMPATTO AMBIENTALE

VISTO l'art. 6, comma 2 e sgg. della legge 8 luglio 1986 n.349;

VISTO il D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n.377;

VISTO il D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n.377";

VISTO il D.P.C.M. del 20.9.2005, art.8, lettera e;

PRESO ATTO CHE con parere della Commissione V.I.A. n. 755 del 2.2.2006 è stato espresso parere positivo, con prescrizioni, circa la compatibilità ambientale del progetto relativo alla realizzazione della centrale termoelettrica a ciclo combinato da 400 MWe e delle relative opere connesse (elettrdotto e metanodotto) da realizzarsi nel comune di Presenzano (CE), proposto dalla Società Ecofuture s.r.l.

PRESO ATTO CHE con nota della Direzione per la Salvaguardia Ambientale del Ministero Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n.DSA -2006-27321 del 25.10.2006 è stato richiesto un riesame del parere alla luce della predisposizione da parte della regione Campania del Piano regionale di qualità dell'aria, acquisito solo in data successiva all'espressione del parere, ritenendo necessaria una "*verifica di coerenza del parere in relazione al Piano di qualità dell'aria, ai fini della predisposizione del provvedimento finale*".

PRESO ATTO CHE nella medesima nota la DSA comunica che successivamente all'espressione del parere VIA n. n. 755 del 2.2.2006 è pervenuto il parere del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, acquisito al prot. DSA/2006/24074 del 20.9.2006; il parere, positivo con prescrizioni, viene fornito per eventuali valutazioni in merito.

PRESO ATTO CHE con nota prot. CVIA-2006-4615 del 13/11/2006, il Presidente della Commissione VIA ha assegnato al Gruppo Istruttore costituito dalla Dott.ssa Paola Ceoloni (referente), Ing. Michele Mirelli, Arch. Eleni Papaleludi l'istruttoria relativa alla richiesta di parere ex art. 8 lettera e) D.P.C.M. 20.9.2005.

CONSIDERATO CHE

- Con D.G.R. n. 167 del 14.2.2006 la Regione Campania ha approvato il "Piano regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria", redatto in conformità al D.M. 261/2002 per rispondere agli adempimenti di cui agli articoli 8 e 9 del D.Lgs. n. 351/1999; il Piano è stato trasmesso al Consiglio Regionale per la definitiva approvazione;
- in estrema sintesi, la realizzazione del piano è stata effettuata secondo le seguenti fasi:
 - ✓ *Fase conoscitiva*: definizione delle caratteristiche del territorio e del quadro normativo; qualificazione e quantificazione delle sorgenti di inquinanti atmosferici (inventario delle emissioni 2002); analisi dei dati meteoroclimatici e di qualità dell'aria come rilevati dalla rete di rilevamento o da altre strutture esistenti sul territorio; quantificazione della qualità dell'aria su tutto il territorio regionale mediante l'integrazione dei dati di concentrazione rilevati dalle centraline con i risultati di modelli matematici di valutazione (stima delle concentrazioni sul reticolo 1km x 1km derivanti dalle emissioni lineari e diffuse con modello di diffusione AirISCLT);
 - ✓ *Fase valutativa*: confronto del quadro della qualità dell'aria emerso dall'attività conoscitiva con gli standard di qualità dell'aria; suddivisione del territorio regionale

in zone in relazione al rispetto degli standard; confronto del quadro emissivo con standard e prescrizioni derivanti da leggi ed accordi nazionali ed internazionali;

- ✓ *Fase previsiva*: analisi degli effetti futuri delle misure legislative e normative in essere e di eventuali interventi su specifiche sorgenti; previsione delle emissioni di inquinanti dell'aria negli anni futuri (5 - 15 anni) nell'ipotesi di non introdurre interventi di risanamento; valutazione della qualità dell'aria tramite modelli nell'ipotesi di non introdurre interventi;
- ✓ *Fase propositiva*: definizione di obiettivi relativamente alla qualità dell'aria da raggiungere con il piano nelle diverse aree del territorio regionale; definizione di strategie e di conseguenti scenari per il raggiungimento degli obiettivi; previsione delle emissioni di inquinanti dell'aria negli anni futuri (5 - 15 anni) nei differenti scenari derivanti dalle ipotesi del piano; valutazione della qualità dell'aria tramite modelli nei differenti scenari; definizione di priorità, responsabilità e tempistica per l'applicazione del piano nonché delle misure amministrative e relative alla diffusione del piano.
- ✓ *Fase attuativa*: attuazione delle differenti misure di piano; monitoraggio dei risultati dell'applicazione del piano mediante aggiornamento costante degli strumenti conoscitivi (inventario delle emissioni e monitoraggio);
- ✓ *Fase di verifica* periodica dei risultati del piano; aggiornamento ed integrazione del piano.

CONSIDERATO CHE,

la valutazione della qualità dell'aria a scala locale su tutto il territorio regionale, e la successiva zonizzazione, è stata effettuata basandosi in primo luogo sui risultati del monitoraggio della qualità dell'aria desunto dalla rete di monitoraggio esistente ed integrando questi ultimi con una metodologia innovativa che sulla base di elaborazioni statistiche e modellistiche porta ad una stima delle concentrazioni di inquinanti dell'aria su tutto il territorio della regione; ai sensi degli articoli 4 e 5 del D.Lgs. 351 del 4 agosto 1999 la valutazione è stata svolta relativamente ai seguenti inquinanti: ossidi di zolfo, ossidi di azoto, particelle sospese con diametro inferiore ai 10 µm, monossido di carbonio e benzene. Per l'ozono sono previste specifiche misure di piano per la valutazione definitiva e la redazione di piani e programmi entro due anni dalla data di entrata in vigore del D.Lgs. 183 del 21 maggio 2004;

il territorio regionale ai fini della gestione della qualità dell'aria ambiente è stato suddiviso nelle seguenti zone, definite come aggregazioni di comuni con caratteristiche il più possibile omogenee:

- IT0601 Zona di risanamento - Area Napoli e Caserta;
- T0602 Zona di risanamento - Area salernitana;
- IT0603 Zona di risanamento - Area avellinese;
- IT0604 Zona di risanamento - Area beneventana;
- IT0605 Zona di osservazione;
- IT0606 Zona di mantenimento.

Le zone di risanamento sono definite come quelle zone in cui almeno un inquinante supera il limite più il margine di tolleranza fissato dalla legislazione; la zona di osservazione è definita dal superamento del valore limite ma non del margine di tolleranza; nella zona di mantenimento i livelli degli inquinanti sono inferiori ai valori limite e tali da non comportare il rischio di superamento.

CONSIDERATO CHE,

- in base alla zonizzazione del territorio regionale contenuta nel Piano regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria, il comune di Presenzano (CE) ove è prevista la localizzazione della nuova centrale da 400 MWe ed i comuni limitrofi sono classificati come Zona di mantenimento (IT0606).

CONSIDERATO CHE,

- per la riduzione delle emissioni sono state individuate strategie e scenari, ponendo particolare attenzione alle zone di risanamento; in particolare, le misure individuate dovrebbero permettere di:

- conseguire, entro il 2010 nelle zone definite di risanamento, il rispetto degli obiettivi di qualità dell'aria per ossidi di zolfo, ossidi di azoto, monossido di carbonio, PM10, benzene;
- evitare, entro il 2010 nelle zone definite di mantenimento, il peggioramento della qualità dell'aria con riferimento ai medesimi inquinanti;
- contribuire al rispetto dei limiti nazionali di emissione degli ossidi di zolfo, ossidi di azoto, composti organici volatili ed ammoniaca;
- conseguire entro il 2008 il rispetto dei limiti di emissione, con riferimento agli ossidi di zolfo, ossidi di azoto e polveri, per i grandi impianti di combustione;
- conseguire una considerevole riduzione delle emissioni dei precursori dell'ozono e porre le basi per il rispetto degli standard di qualità dell'aria per tale inquinante;
- contribuire con le iniziative di risparmio energetico, di sviluppo di produzione di energia elettrica con fonti rinnovabili e tramite la produzione di energia elettrica da impianti con maggiore efficienza energetica a conseguire, entro il 2010, la percentuale di riduzione delle emissioni prevista per l'Italia in applicazione del protocollo di Kyoto;

- le misure di piano sono articolate in misure a breve e lungo termine e sono suddivise in base alla tipologia delle sorgenti emissive (sorgenti diffuse fisse, sorgenti lineari e diffuse-trasporti, sorgenti puntuali e localizzate) applicabili a tutto il territorio regionale con priorità, in termini temporali e finanziari, alle zone di risanamento; per le sorgenti puntuali e localizzate, concernenti l'impianto in esame, sono previste a medio termine le seguenti misure:

- MP1: Prescrizione del passaggio a gas di quegli impianti, attualmente alimentati ad olio
- combustibile, localizzati in aree già allacciate alla rete dei metanodotti, nell'ambito delle procedure di rilascio dell'autorizzazione IPPC;
- MP2: Interventi per la riduzione delle emissioni (SOx, NOx, PM10) dei principali impianti compresi nel Registro EPER (desolfatore, denitrificatore e precipitatore elettrostatico) nell'ambito delle procedure di rilascio dell'autorizzazione IPPC;
- MP3: Interventi di riduzione delle emissioni dai terminali marittimi di combustibili liquidi in ambiente portuale;
- MP4: Tetto alla potenza installata da nuovi impianti termoelettrici (autorizzazione alla costruzione fino al soddisfacimento del fabbisogno energetico regionale).

CONSIDERATO CHE,

- nell'ambito dell'inventario regionale delle emissioni inquinanti del territorio regionale (2002) effettuato secondo i criteri contenuti nell'Allegato 2 al D.M. 261/02, per i diversi macrosettori individuati dalla classificazione europea CORINAIR, il Piano evidenzia che:

- per gli ossidi di zolfo le emissioni sono dovute per circa il 40% alle altre sorgenti mobili e macchine (oltre 7.000 tonnellate) ed in particolare allo stazionamento ed

alla movimentazione delle navi nei porti, per circa il 33% agli impianti di combustione industriale e processi con combustione (con circa 6.000 tonnellate) e per circa il 17% alla combustione nell'industria dell'energia e trasformazione delle fonti energetiche (con oltre 3.000 tonnellate);

- per gli ossidi di azoto le emissioni sono dovute per circa l'86% ai trasporti, in particolare stradali (con oltre 54.000 tonnellate, 80% traffico diffuso e 20 % da sorgenti lineari) e per circa il 33% alle altre sorgenti mobili e macchine (34.000 tonnellate), per il 9% agli impianti di combustione industriale e processi con combustione (per 9.000 tonnellate);
- per il monossido di carbonio, le emissioni sono dovute per circa il 94% ai trasporti (in particolare stradali per circa il 83% (con circa 243.000 tonnellate) ed con un ulteriore 11% dovuto alle altre sorgenti mobili e macchine (oltre 33.000 tonnellate);
- per le PM10 oltre il 63% delle emissioni è attribuibile ai trasporti in particolare stradali (40% e circa 4.500 tonnellate) ed alle altre sorgenti mobili e macchine (per circa il 23% e 2.600 tonnellate), per circa il 25% (circa 2.800 tonnellate) agli impianti a combustione (macrosettori 2 e 3), dovute prevalentemente alla produzione di laterizi e cemento (500 tonnellate), caldaie pubbliche e fonderie di metalli ferrosi;
- per l'anidride carbonica le emissioni provengono per una quota pari al 44% dai trasporti stradali (8 milioni di tonnellate), per il 21% dagli impianti di combustione industriale e processi con combustione (quasi 4 milioni di tonnellate), per il 13% dalle altre sorgenti mobili e macchine e per il 13% dagli impianti di combustione non industriali (ognuna con oltre 2 milioni di tonnellate).

★
CONSIDERATO CHE,

- la rete regionale di monitoraggio della qualità dell'aria della Regione Campania gestita dall'ARPAC (Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania) consta di 20 centraline localizzate nei capoluoghi di Provincia e da una rete mobile; le centraline in attività dal 1994 ed attrezzate anche per la misurazione di parametri meteorologici, rispondono alla classificazione in uso prima della adozione delle nuove direttive sulla qualità dell'aria e sono classificate in centraline di tipo A (localizzate in aree verdi, lontano da fonti di inquinamento, misurano tutti gli inquinanti primari e secondari, allo scopo di fornire una misura di fondo da utilizzare come riferimento), centraline di tipo B (localizzate in zone ad elevata densità abitativa, misurano SO₂, NO₂, polveri), centraline di tipo C (localizzate in zone ad elevato traffico per la misura degli inquinanti emessi direttamente dal traffico veicolare quali NO₂, CO, polveri), centraline di tipo D (localizzate situate in periferia e finalizzate alla misura dell'inquinamento fotochimico o secondario - ozono, NO₂);
- l'analisi dei dati rilevati dalle centraline di monitoraggio consente di affermare che la qualità dell'aria nelle aree urbane è in miglioramento con riferimento al biossido di zolfo e al monossido di carbonio per i quali i limiti legislativi sono rispettati; con riferimento al biossido di azoto si riscontrano forti criticità sia relativamente alla media oraria che alla media annuale; con riferimento alle PM10 si rileva una situazione critica sia in riferimento alla media annuale che al numero di superamenti della media giornaliera; con riferimento al benzene la situazione è di attenzione per il rispetto del limite sulla media annuale; con riferimento allo smog fotochimico (ozono) la situazione è critica sia nelle aree urbane che nelle aree suburbane e rurali.

CONSIDERATO CHE,

- in base all'attuale distribuzione delle centraline di monitoraggio della qualità dell'aria e delle campagne di monitoraggio effettuate con mezzi mobili nel territorio regionale, nessuna

- postazione fissa risulta essere localizzata nell'area vasta potenzialmente interessata dalle ricadute degli inquinanti emessi dalla centrale in progetto;
- come riportato nel parere della Commissione V.I.A. n. 755 del 2.2.2006:
 - o in base alle campagne di monitoraggio effettuate per gli inquinati CO, NOx, SO2, O3, polveri, risultano rispettati i vigenti limiti ex D.M. 60/2002;
 - o il contesto territoriale-insediativo dell'area vasta di progetto interessata dalle emissioni della centrale è caratterizzato dall'assenza di significative sorgenti di emissione in atmosfera sia di tipo puntuale (sorgenti industriali) che di tipo diffuso, lineari ed areali, essendo il territorio caratterizzato dall'assenza di arterie stradali a notevole traffico veicolare e di centri abitati di rilevanti dimensioni;
 - o tali dati sono stati supportati dalla caratterizzazione dei valori di fondo della qualità dell'aria in base ai dati del modello MINNI per l'anno 1999 che confermano che la qualità dell'aria ante operam non mostra condizioni di criticità per gli inquinanti stimati dal modello (NO2, PM10 comprensivo della componente secondaria) che risultano tutti inferiori ai vigenti limiti ex D.M. 60/2002.

CONSIDERATO CHE,

- il Piano considera i provvedimenti legislativi e gli atti contenenti indicazioni per la pianificazione che possono avere incidenza sull'evoluzione delle emissioni di inquinanti dell'aria; nell'ambito di tali strumenti, il Piano analizza i contenuti dei principali strumenti di pianificazione regionale emanati in materia energetica rappresentati da:

- "Linee guida di politica regionale di sviluppo sostenibile nel settore energetico", approvato con D.G.R. 4818 del 25/10/02;
- "Analisi del fabbisogno di energia elettrica in Campania: bilanci di previsione e potenziamento del parco termoelettrico regionale", allegato alla D.G.R. 3533 del 5/12/2003, che quantifica le esigenze relative sia per i nuovi impianti da fonti rinnovabili e cogenerazione, sia per i nuovi insediamenti termoelettrici, con il fine ultimo di realizzare entro il 2010 il pareggio tra consumo e produzione di energia elettrica nel territorio regionale; nel documento le analisi relative alla domanda ed alla produzione di energia elettrica sono state effettuate considerando l'intero territorio regionale e definendo per le due macro-aree "costiera" (province di Caserta, Napoli e Salerno) ed "interna (province di Avellino e Benevento) l'energia elettrica necessaria al raggiungimento del riequilibrio all'anno 2010 sia in uno scenario di "Alta crescita" che in uno scenario di "Bassa crescita" della domanda; in relazione a tali dati scenari si è definito, l'ammontare di energia elettrica da dover produrre, attraverso lo sfruttamento delle fonti rinnovabili e assimilate (obiettivo il 25% del fabbisogno) e attraverso impianti termoelettrici di nuova installazione;
- "Analisi delle proposte relative alla realizzazione di nuovi insediamenti termoelettrici nella Regione Campania ai fini della formulazione dell'intesa di cui al comma 2, art. 1 della L.55/2002" redatto dall'Organo Tecnico nel Gennaio 2004 ed allegato alla D.G.R. N. 469 del 25.3.2004, in cui vengono analizzate le nuove proposte di impianti termoelettrici in Campania per i quali alla data del 31.12.2003 risulta in corso la procedura di autorizzazione ai sensi della L.55/2002 rappresentati dai seguenti sei impianti:
 - Sparanise (CE) 800 MWe- CALENIA S.r.l. (macro area costiera)
 - Marcianise (CE) 400 MWe - ENERGIA S.p.a. (macro area costiera)
 - Paduli (BN) 800 MWe - ANSALDO ENERGIA S.p.a. (macro area interna)
 - Benevento (BN) 400 MWe - LUMINOSA S.r.l. (macro area interna)
 - Cervinara (AV) 400 MWe - GLOBAL ENERGY S.r.l. (macro area interna)
 - Salerno (SA) 800 MWe -ENERGY PLUS S.r.l. (macro area costiera)

mentre non effettua la valutazione comparativa relativamente ai seguenti tre impianti in quanto presentati antecedentemente alla L.55/2002:

- Flumeri (AV) 400 MWe - EDISON S.p.a., (macro area interna, si ipotizza l'esito positivo dell'autorizzazione in itinere)
 - Orta di Atella (CE) 800 MWe - SITEL S.p.a. (macro area costiera, già autorizzato dal M.A.P.)
 - Teverola (CE) 400 MWe - SET S.r.l - F.W.Merloni (macro area costiera, già autorizzato dal M.A.P.);
- per quanto riguarda la macro-area costiera l'Organo Tecnico esprime piena compatibilità dell'impianto di Salerno con le Linee guida mentre propone una scelta tra l'impianto di Sparanise e Marcianise propendendo per il primo; per quanto riguarda la macro area interna se fosse dato parere favorevole alla centrale di Flumeri, gli altri impianti proposti risulterebbero incompatibili per cui ci si riserva di effettuare un'analisi più approfondita nel caso in cui l'impianto di Flumeri non fosse autorizzato.

CONSIDERATO CHE, come riportato nel parere VIA 755/2006 in merito alla pianificazione energetica regionale,

- gli scenari energetici di Alta e Bassa crescita tengono conto delle seguenti quattro ipotesi: ipotesi A) produzione complessiva al 2010 inalterata rispetto al 2000, pari a 1480 MWe (impianti esistenti utilizzati per carichi di punta e/o riserva); ipotesi B) repowering di circa 1/3 del parco termoelettrico esistente; ipotesi C): repowering del 100% del parco termoelettrico esistente con produzione di energia raddoppiata rispetto al 2000; ipotesi D): produzione termoelettrica centrali esistenti trascurabile (dismissione dell'intero parco termoelettrico esistente, utilizzo per riserva fredda); i valori di deficit stimati nei due scenari e nelle quattro ipotesi sono ovviamente valutati in assenza di nuovi insediamenti termoelettrici, ovvero considerando il parco termoelettrico regionale esistente al 2000 pari a 1480 MW di potenza netta;
- con riferimento alle ipotesi A e B, al 2010, in assenza di nuovi insediamenti termoelettrici già autorizzati e/o in corso di autorizzazione antecedentemente alla L.55/2002 (centrali di Teverola da 400 MWe, Orta di Atella da 780 MWe e Flumeri da 360 MWe) risulta che:
 - il deficit regionale complessivo sarebbe compreso tra 2.500 MWe (scenario B) e 2.700 MWe (scenario A);
 - il deficit stimato per l'area "interna" (AV - BN) sarebbe compreso tra 250 ai 270 MWe;
 - il deficit stimato per l'area "costiera" (CE - NA - SA), nell'ambito della quale ricade la proposta centrale di Presenzano da 400 MWe, sarebbe compreso tra 2.200 e 2.400 MWe;
- con D.G.R. No. 469 del 25.3.2004, in base allo studio dell'Organo Tecnico elaborato nel Gennaio 2004 per quanto riguarda la "macro area costiera", si prevede la realizzazione delle centrali termoelettriche di Teverola (CE) per 400 MWe e di Orta di Atella (CE) per circa 800 MWe, già autorizzati dal M.A.P. con procedure antecedenti alla L.55/2002; nella stessa macro area ai sensi della L.55/2002 la centrale di Salerno da 800 MWe risulta idonea alla copertura del rilevante deficit della parte meridionale della macroarea costiera mentre la centrale di Sparanise da 800 MWe risulta compatibile, seppure con miglioramenti tecnici, a garantire la copertura del residuo deficit della zona centro-settentrionale della macroarea costiera una volta realizzati gli impianti di Orta di Atella, Teverola ed effettuato il repowering di Napoli Levante; la centrale di Marcianise da 400 MWe viene invece valutata non compatibile con gli obiettivi e gli indirizzi della programmazione energetica regionale;
- nelle premesse della D.G.R. No. 469 del 25.3.2004 si evidenzia un deficit energetico modesto per la macro area interna, stimato al 2010 in circa 270 MWe da soddisfare con produzioni da fonte convenzionale e un deficit energetico rilevante per la macro area costiera, stimato al 2010 in circa 2419 MWe da soddisfare con produzioni da fonte convenzionale; complessivamente il deficit energetico regionale al 2010 da soddisfare con produzioni da fonte convenzionale

6

- risulta quindi stimato in circa 2700 MWe, coincidente con lo scenario di alta crescita nell'ipotesi A contenuto nella D.G.R. 3533 del 5/12/2003.
- con D.G.R. n. 1514 del 29.7.2004 relativamente alla macro area costiera la regione dichiara l'intesa di cui alla L. 55/2002 per i progetti delle centrali di Salerno e Sparanise e dichiara altresì l'impossibilità di formulare l'intesa per i progetti già presentati o di futura presentazione; per la macroarea interna si dichiara la non compatibilità della centrale di Paduli (BN) da 800 MWe;

CONSIDERATO CHE,

- la procedura autorizzativa ai sensi della L.55/2002 per la centrale di Presenzano è stata avviata in data 4.2.2004 e pertanto il progetto non rientra tra le nuove proposte di impianti termoelettrici, al 31.12.2003, considerati dall'Organismo Tecnico nell'ambito dell' "Analisi delle proposte relative alla realizzazione di nuovi insediamenti termoelettrici nella Regione Campania ai fini della formulazione dell'intesa di cui al comma 2, art. 1 della L.55/2002" allegato alla D.G.R. N. 469 del 25.3.2004;
- con D.G.R. Campania del 21.4.2005 n. 634 viene stabilito di procedere ad una valutazione complessiva attualizzata del Sistema Energia della regione prevedendo un aggiornamento dello studio "Analisi delle proposte relative alla realizzazione dei nuovi insediamenti termoelettrici nella Regione Campania" già recepito con DGR No. 469/2004; la regione rinvia a successivi atti deliberativi della Giunta Regionale per l'adozione di specifici provvedimenti a seguito delle attività poste in essere;

CONSIDERATO CHE, come riportato nel parere VIA 755/2006,

- in relazione alla coerenza del progetto proposto con i vigenti strumenti di pianificazione energetica regionale, nelle more dell'emanazione di specifici provvedimenti che potranno derivare dalle iniziative previste nella D.G.R. n. 634 del 21.4.2005, in base alle determinazioni regionali assunte con D.G.R. n. 1514 del 29.7.2004 inerenti le centrali termoelettriche ritenute compatibili nella macroarea costiera ed in mancanza di ulteriori provvedimenti regionali su eventuali incrementi dei fabbisogni energetici, la realizzazione della centrale in progetto risulta non coerente rispetto alle esigenze individuate nella programmazione energetica regionale relativamente alla macro area costiera, in quanto per tale area sarebbe già raggiunto il fabbisogno stimato al 2010 con la realizzazione delle centrali di Teverola (400 MWe), Orta di Atella (800 MWe), Salerno (800 MWe) e Sparanise (800 MWe);

CONSIDERATO CHE, in relazione alla macro area interna,

- con D.G.R. No. 3533 del 5.12.2003 e D.G.R. n. 469 del 25.03.2004, la centrale di Flumeri da 400 MWe, in corso di autorizzazione presso il M.A.P. secondo le procedure dell'Allegato IV al DPCM 27.12.1988, sarebbe sufficiente a garantire il riequilibrio del fabbisogno energetico al 2010 dell'intera macro area interna, stimato in circa 270 MWe, e pertanto tutti gli altri interventi presentati successivamente (centrale di Paduli da 800 MWe, centrale di Benevento da 400 MWe, centrale di Cervinara da 400 MWe) risulterebbero incompatibili con gli obiettivi e gli indirizzi della programmazione energetica regionale e sarebbero oggetto di una nuova valutazione comparativa solo nel caso in cui il progetto di Flumeri dovesse completare con esito negativo la procedura autorizzativa in corso presso il M.A.P.,

CONSIDERATO CHE,

- il Piano regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria, ai fini della valutazione dell'evoluzione delle emissioni di inquinanti in atmosfera e della determinazione dei possibili

[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]

interventi di risanamento della qualità dell'aria, prevede uno scenario di riferimento denominato "senza interventi" o "tendenziale", costruito a partire dai dati derivanti dall'inventario delle emissioni nell'ipotesi che non vengano prese ulteriori iniziative oltre a quelle già definite dalla normativa nazionale e/o provinciale, con cui vengono confrontati diversi scenari alternativi; nello scenario "senza interventi" le emissioni di CO, COV, NOx, PM10 e benzene diminuiscono in virtù della diminuzione delle emissioni da trasporti stradali dovuta al cambiamento del parco circolante mentre le emissioni di SOx e CO2 rimangono pressoché costanti;

- accanto allo scenario di riferimento è stato costruito uno scenario alternativo con potenziamento della produzione termoelettrica che tiene conto dell'ipotesi dell'entrata in funzione di tutti i nuovi impianti di produzione di energia termoelettrica proposti al 31.12.2003 per un totale di 5.200 MWe già oggetto dell' "Analisi delle proposte relative alla realizzazione di nuovi insediamenti termoelettrici nella Regione Campania ai fini della formulazione dell'intesa di cui al comma 2, art. 1 della L.55/2002" redatto dall' Organo Tecnico nel Gennaio 2004 ed allegato alla D.G.R. N. 469 del 25.3.2004;
- per l'individuazione delle strategie e degli scenari per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria, relativamente agli impianti di produzione di energia elettrica, il Piano considera che con l'entrata in esercizio di tutti gli impianti per cui è in corso l'iter autorizzativo, la Campania si troverebbe ad avere un surplus di potenza installata rispetto alle previsioni dei consumi elettrici e pertanto sono stati costruiti due diversi scenari di piano che considerano le emissioni dei nuovi impianti termoelettrici, nel primo scenario ad un carico normale (circa il 60% della capacità) e quindi con una produzione superiore ai consumi previsti e nel secondo scenario una produzione limitata alla copertura del deficit di produzione previsto, dato peraltro non quantificato in termini di MWe;
- dai risultati ottenuti nel Piano si evidenzia che:
 - le emissioni di NOx e le emissioni di CO2 sono maggiormente influenzate dai nuovi impianti termoelettrici ancora sottoposti a procedura autorizzativa; l'aggiunta di impianti per un totale di 5.200 MW supera le diminuzioni che si possono ottenere dalle misure di riduzione previste; tenendo conto del fatto che tale potenza è sovradimensionata rispetto all'esigenza di riequilibrio del deficit energetico della Regione si propone di limitare le nuove iniziative al soddisfacimento del fabbisogno regionale;
 - per quanto riguarda il PM10 la riduzione dipende essenzialmente dall'introduzione di nuovi dispositivi per la combustione della legna nel civile che compensa l'aumento dovuto ai nuovi impianti termoelettrici;
 - le emissioni di SOx sono fortemente influenzate dalle misure sulle sorgenti puntuali relative ad impianti esistenti;
 - le diminuzioni di CO e COV sono dovute essenzialmente alle misure di traffico che superano l'incremento dovuto ai nuovi impianti.

CONSIDERATO CHE,

- come riportato nel parere VIA n. 755 del 2.2.2006, in base alle determinazioni della Commissione Nazionale per l'Emergenza Inquinamento Atmosferico (C.N.E.I.A.) le emissioni di composti precursori del particolato di origine secondaria (NOx) da parte di centrali turbogas può contribuire ad accrescere le concentrazioni di polveri sottili e tale fenomeno deve essere valutato nell'ambito degli strumenti di pianificazione regionale in materia di qualità dell'aria; solo nell'ambito di tali strumenti, finalizzati ad individuare le situazioni di criticità ambientale e a risanare tali criticità con azioni efficaci, può essere ricercata la piena sostenibilità

ambientale del progetto, con particolare riferimento alle polveri sottili di origine secondaria, in quanto il meccanismo di formazione di tali inquinanti è caratterizzato da una forte non linearità del rapporto fra emissione e concentrazione in relazione alle diverse condizioni meteorologiche e territoriali;

VALUTATO CHE,

- il Piano vigente stima, sia su base statistica che modellistica, unicamente gli inquinanti di origine primaria e non effettua alcuna valutazione sull'inquinamento di origine secondaria, se non limitatamente all'ozono;

CONSIDERATO CHE,

- il Piano, prevede che la pianificazione energetica, la pianificazione dei trasporti e la pianificazione dello smaltimento dei rifiuti dovrà tenere conto dei principi generali fissati dal Piano di tutela e risanamento della qualità dell'aria e dalle singole indicazioni riguardanti le sorgenti diffuse, lineari e puntuali; in particolare il Piano energetico dovrà tenere conto di tutte le indicazioni del Piano di Risanamento e tutela della qualità dell'aria rispetto alle migliori tecnologie disponibili per il controllo delle emissioni.

VALUTATO CHE,

- in base alla D.G.R. 469/2004 vengono dichiarati compatibili con gli obiettivi e gli indirizzi della programmazione energetica regionale complessivamente cinque progetti (Teverola da 400 MWe, Orta di Atella da 800 MWe, Salerno da 800 MWe, Sparanise da 800 MWe, Flumeri da 400 MWe) per un totale di 3200 MWe; tutti gli altri progetti già presentati o che verranno proposti sono dichiarati incompatibili, fatto salvo l'esito negativo finale delle procedure autorizzative di uno dei citati impianti che comporterebbe la necessità di aggiornare gli esiti della valutazione comparativa effettuata;
- per la macroarea costiera viene sancita nella D.G.R. n. 1514 del 29.7.2004 l'impossibilità a formulare l'intesa ai sensi della L.55/2002 sui successivi progetti presentati o che saranno presentati ai sensi della L.55/2002;
- in base a tali atti programmatici e nelle more di futuri eventuali aggiornamenti dei fabbisogni energetici regionali previsti dalla D.G.R. n. 634 21.4.2005, viene quindi sostanzialmente stabilito che la copertura del deficit energetico regionale sia, allo stato attuale, stimata in circa 3200 MWe;
coerentemente con tali previsioni, gli scenari emissivi previsti nel Piano considerano sovradimensionata rispetto all'esigenza di riequilibrio del deficit energetico della Regione la potenza prevista a seguito dell'entrata in esercizio di tutte le centrali proposte al 31.12.2003 (5.200 MWe) a fronte della quale si evidenziano notevoli incrementi emissivi, con particolare riguardo agli NOx ed alla CO₂, proponendo la limitazione delle nuove iniziative al soddisfacimento del fabbisogno energetico regionale ed imponendo quindi un tetto alla potenza complessiva producibile con nuovi impianti termoelettrici convenzionali;
- tale limitazione viene assunta quale misura di piano per le sorgenti puntuali (misura MP4, già definita nelle premesse), applicabile a tutto il territorio regionale indipendentemente dalla zonizzazione e dalle caratteristiche della qualità dell'aria locali;

VALUTATO CHE,

- la misura prevista dal Piano regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria relativa alla limitazione dei nuovi impianti termoelettrici al soddisfacimento del fabbisogno energetico regionale non scaturisce da valutazioni analitiche basate sulla reale qualità ambientale delle aree interessate dalla realizzazione degli impianti energetici considerati ma

piuttosto da una complessiva strategia volta al contenimento delle emissioni inquinanti derivanti da impianti termoelettrici che conduce a condizionarne l'effettiva realizzabilità limitatamente agli impianti realmente necessari al raggiungimento della copertura del deficit energetico regionale;

- la misura di Piano rimanda pertanto alle scelte programmatiche regionali in materia energetica, evidenziando potenziali criticità ambientali in materia di qualità dell'aria qualora tali scelte configurino un surplus energetico rispetto al fabbisogno energetico regionale;
- le scelte programmatiche regionali in materia energetica, peraltro ad oggi non ancora definitivamente attuate, non concorrono alla formulazione del giudizio di compatibilità ambientale e saranno attuate, a valle della conclusione del procedimento di V.I.A. nazionale, nelle opportune sedi istituzionali previste dalla L.55/2002;
- la compatibilità ambientale del progetto approvato con parere positivo della Commissione V.I.A. n. 755 del 2.2.2006, è motivata, per ciò che concerne la qualità dell'aria:
 - in base allo stato attuale della qualità dell'aria che non evidenzia situazioni di particolare criticità in relazione agli inquinanti significativi (NOx, PM10), anche in base alle simulazioni effettuate con il modello nazionale MINNI;
 - in base alle tecnologie adottate per la riduzione delle emissioni di inquinanti in atmosfera (DLN), coerenti con le BAT emanate a livello europeo e con i limiti alle emissioni imposti dal D.Lgs. 152/2006 per tale tipologia di impianto;
 - in base alle simulazioni degli impatti effettuate con metodologie validate da APAT ed ENEA che evidenziano contributi emissivi della centrale non rilevanti in relazione alla situazione della qualità dell'aria ante operam ed in relazione ai limiti di legge vigenti ex D.M. 60/2002;
- il PRRMQA non modifica tali valutazioni effettuate nell'ambito dell'area vasta interessata dalle ricadute degli inquinanti emessi dalla centrale, che si ritengono pertanto ad oggi valide e sostenibili, e conferma l'assenza di criticità classificando il comune di Presenzano come Zona di Mantenimento.

PRESO ATTO CHE,

con nota prot. 2007.38089 del 15.1.2007 a firma del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile della Regione Campania, indirizzata al Proponente (ECOFUTURE S.r.l.) e per conoscenza al MATTM e alla CVIA (acquisita al prot. CVIA/2007/359 del 23.1.2007) in merito ai rapporti tra il progetto della Centrale di Presenzano e il Piano regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria, si sostiene nelle premesse, che:

- o nel Piano regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria viene presentato lo scenario che si prefigurerebbe sul territorio campano a seguito di un'ipotetica presenza di un "campione" di impianti termoelettrici corrispondente alle istanze presentate entro il 2003;
- o l'inserimento delle iniziative prese in considerazione dal Piano non costituisce di per sé un riconoscimento degli impianti in quanto l'elenco è da considerarsi meramente indicativo e assolutamente non vincolante, utile alla prefigurazione dello studio effettuato;
- o il Piano regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria ha espresso un giudizio di compatibilità con le "Linee Guida del Piano Energetico Regionale" soltanto per quanto riguarda i potenziali emissivi correlati agli impianti presi in considerazione, ipotizzando la conclusione delle procedure autorizzative ancora in corso, le quali, al momento, non risultano completate; lo stesso Piano Energetico Regionale prevede un confronto tra i vari progetti nell'ambito degli obiettivi delle macroaree;

- la procedura di compatibilità ambientale dell'iniziativa in questione, svolta presso la Commissione VIA regionale, risulta positivamente conclusa e formalizzata con Decreto Assessorile n.313 del 5.7.2005;
- la nota conclude con le seguenti considerazioni:
 - *...si conferma che, essendo stato positivamente esaminato con il S.I.A. il progetto di Presenzano ed anche la componente relativa alla qualità dell'aria per le emissioni nell'atmosfera, non sussiste alcun motivo di contrasto con il Piano regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria e che l'inserimento dell'iniziativa potrà avere luogo in occasione del futuro aggiornamento del Piano medesimo".*

CONSIDERATO CHE

- con parere VIA n. 825 del 28.9.2006 la Commissione VIA ha espresso parere favorevole alla realizzazione della centrale da 385 MWe da realizzarsi nell'Area ASI "Ponte Valentino" di Benevento, proposta dalla Società Luminosa S.r.l., a condizione che il processo autorizzativo per la centrale di Flumeri si concluda con esito negativo, conformemente alle premesse della DGR n. 469 del 25.3.2004;

VALUTATO CHE

- la Commissione VIA, a seguito dell'emanazione del Piano di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria della Regione Campania, ha espresso parere favorevole di compatibilità ambientale della centrale da realizzarsi nell'Area ASI "Ponte Valentino" di Benevento, pur condizionandone l'effettiva realizzabilità agli esiti di processi autorizzativi da espletare in altre sedi istituzionali in cui saranno attuate le scelte programmatiche di competenza regionale in materia energetica;

FERMO RESTANDO CHE

- l'effettiva realizzabilità della centrale di Presenzano, a valle del parere favorevole di compatibilità ambientale n. 755 del 2.2.2006 espresso dalla Commissione V.I.A. sulla base di analisi e valutazioni di carattere esclusivamente ambientale, resta comunque subordinata agli esiti della programmazione energetica regionale, in coerenza con quanto previsto dal Piano regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria in termini di limitazione delle nuove iniziative al soddisfacimento del fabbisogno energetico regionale, in corso di aggiornamento secondo quanto stabilito dalla D.G.R. n. 634 del 21.4.2005;

PRESO ATTO

del parere positivo con prescrizioni reso dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, acquisito al prot. DSA/2006/24074 del 20.9.2006,

In base alle considerazioni e valutazioni sopra esposte si propone di formulare una comunicazione alla DSA, a firma del Presidente della CVIA, in risposta alla richiesta della Direzione inerente la "verifica di coerenza del parere in relazione al Piano di qualità dell'aria, ai fini della predisposizione del provvedimento finale", con i seguenti contenuti:

In merito alla nota prot. n.DSA-2006-27321 del 25.10.2006 in cui veniva richiesto alla Commissione VIA una "verifica di coerenza del parere in relazione al Piano di qualità dell'aria, ai fini della predisposizione del provvedimento finale", a seguito dell'istruttoria condotta dal G.I.

[Handwritten signatures and notes at the bottom of the page]

incaricato in cui è stato esaminato il Piano regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria (indicato in seguito Piano) nonché gli atti programmatici ad oggi emanati dalla Regione Campania in materia energetica, si rappresenta quanto segue.

Il progetto della centrale di Presenzano non rientra nell'insieme degli impianti termoelettrici proposti al 31.12.2003 considerati nel Piano per valutare gli scenari emissivi in quanto la procedura autorizzativa ai sensi della L.55/2002 per il progetto in questione è stata avviata in data 4.2.2004.

In base alle valutazioni degli scenari energetici ed emissivi contenuti nel Piano, la centrale di Presenzano si configura pertanto come un ulteriore surplus energetico rispetto all'insieme di impianti considerati e pertanto contribuirebbe ad incrementare le emissioni in area vasta, in contrasto con gli obiettivi di riduzione ritenuti necessari sull'intero territorio regionale per tutti i comparti emissivi e, in particolare, con la misura di Piano che prevede limitazione delle nuove iniziative al soddisfacimento del fabbisogno energetico regionale al fine di limitare le emissioni dal comparto relativo alla produzione di energetica.

Il Piano prevede che la pianificazione energetica, la pianificazione dei trasporti e la pianificazione dello smaltimento dei rifiuti dovranno tenere conto dei principi generali fissati dal Piano stesso e delle singole indicazioni riguardanti le sorgenti diffuse, lineari e puntuali.

Come già riportato nel parere VIA n. 755 del 2.2.2006, negli atti di programmazione energetica regionale è stato stabilito:

in base alla D.G.R. 469/2004 vengono dichiarati compatibili con gli obiettivi e gli indirizzi della programmazione energetica regionale gli impianti di Teverola da 400 MWe, Orta di Atella da 800 MWe, Salerno da 800 MWe, Sparanise da 800 MWe, Flumeri da 400 MWe per un totale di 3200 MWe; tutti gli altri progetti già presentati o che verranno proposti sono dichiarati incompatibili, fatto salvo l'esito negativo finale delle procedure autorizzative di uno dei citati impianti che comporterebbe la necessità di aggiornare gli esiti della valutazione comparativa effettuata;

in base alla D.G.R. n. 1514 del 29.7.2004 per la macroarea costiera, nell'ambito della quale ricade il progetto in questione, viene sancita l'impossibilità a formulare l'intesa ai sensi della L.55/2002 sui successivi progetti presentati o che saranno presentati ai sensi della L.55/2002;

in base alla D.G.R. n. 634 del 21.4.2005 la pianificazione energetica regionale risulta in fase di aggiornamento in quanto nella citata deliberazione è previsto di procedere ad una valutazione complessiva attualizzata del Sistema Energia della regione attraverso un aggiornamento dello studio "Analisi delle proposte relative alla realizzazione dei nuovi insediamenti termoelettrici nella Regione Campania", già recepito con D.G.R. 469/2004, che preveda inoltre l'individuazione di aree e siti idonei all'istallazione di specifiche tipologie di impianti.

Alla luce di quanto sopra esposto, pur confermando il parere positivo di compatibilità ambientale nell'ambito dell'area direttamente interessata dalle emissioni della centrale per il progetto della centrale di Presenzano, già espresso dalla CVIA, sulla base delle indicazioni contenute nel Piano regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria adottato dalla Giunta Regionale con D.G.R. n. 167 del 14.2.2006, si riscontra una situazione di non coerenza del progetto della centrale di Presenzano con il Piano citato.

Ing. Bruno AGRICOLA


Avv. Filippo BERNOCCHI


Dott. Roberto BISOGNO

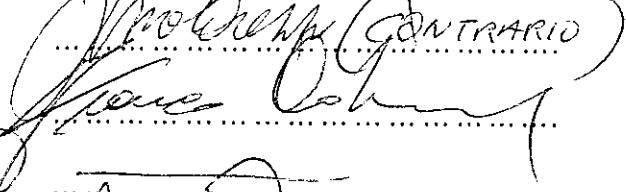
Dott. Andrea BORGIA

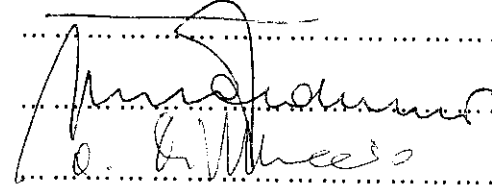
(Handwritten signatures and stamps)
.....
.....
.....
.....
.....

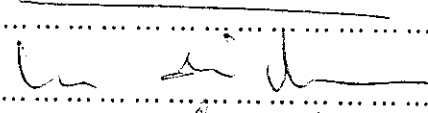
- Ing. Antonio CASTELGRANDE
- Dott.ssa Paola CEOLONI
- Dott. Siro COREZZI
- Pof. Ing. Franco COTANA
- Arch. Vezio Emilio DE LUCIA
- Ing. Iginio Di FEDERICO
- Prof. Dott. Alfonso Di MUCCIO
- Ing. Mauro DI PRETE
- Avv. Luca DI RAIMONDO
- Dott. Cesare DONNHAUSER
- Ing. Lisandro GAMBOGI
- Prof.ssa Dott.ssa Paola GIRDINIO
- Dott. Marcello IOCCA
- Arch. Giorgio MARCHETTI
- Ing. Marcello MARINELLI
- Dott.ssa Francesca MARRANGHELLO
- Ing. Mario MASSARO
- Ing. Antonio MAZZON
- Ing. Michele MIRELLI
- Ing. Alvaro PALAMIDESSI
- Arch. Eleni PAPAELUDI MELIS
- Dott.ssa Marina PENNA
- Dott. Enrico PROIA
- Avv. Franco RAVENNI
- Dott. Vincenzo RUGGIERO
- Ing. Rocco SIMONE

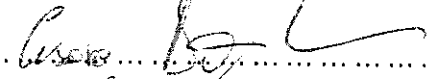


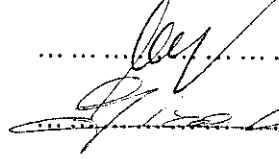





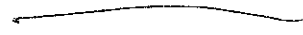


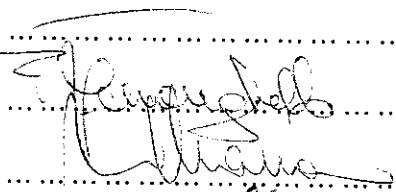


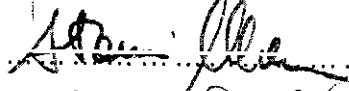


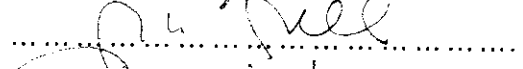


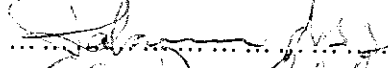


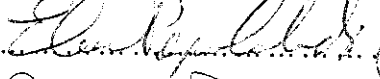














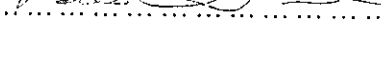


















Prof. Fausto Maria SPAZIANI

Dott. Carlo TERSIGNI

Arch. Sauro TURRONI

Ing. Prof. Antonio VENDITTI

Fausto Maria Spaziani (ASSENUTO)
Carlo Tersigni (ASSENUTO)
Sauro Turroni
Antonio Venditti

Il presente foglio intestato composto
di N. 8 fogli è conforme al
progetto
del 30/03/2007

Il sottoscritto

Il Sig. ...

(sig.ra Luciana Le Dilla)

Luciana Le Dilla